

DÉJÀ VU

il rivissuto mancato



www.bravi autori.it



antologia poetica
di AA.VV.

DÉJÀ VU

il rivissuto mancato

antologia poetica di AA.VV.

a cura di

Francesco Zanni Bertelli

una produzione

www.BraviAutori.it

www.braviautori.it



Copyright: © 2017 **AA. VV.**

Copertina: © 2017 - *Empty brainstream*, di *Micro Talpa Studio*.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale. Le richieste per la pubblicazione e/o l'utilizzo delle presenti opere o di parti di esse, in un contesto che non sia la sola lettura privata, devono essere inviate ai rispettivi autori.

NOTA

Il presente libro contiene opere di pura fantasia. Ogni riferimento a nomi, fatti o luoghi è puramente casuale. *Quest'opera è stata curata da **BRAVIAUTORI.it** senza richiedere alcun contributo economico agli Autori.*

DÉJÀ VU

il rivissuto mancato

antologia poetica di AA.VV.

Déjà vu - il rivissuto mancato - BraviAutori.it

Il **déjà-vu**, o **déjà vu** (pronuncia. francese /deza-vy/ "già visto"), è un fenomeno psichico rientrante nelle forme d'alterazione dei ricordi (paramnesie): esso consiste in fatti totalmente casuali di cose, animali o persone che entrano in contatto col soggetto, che provocano la sensazione di un'esperienza precedentemente vissuta, già vista appunto. Seppur impropriamente, viene anche chiamato «falso riconoscimento».

Caratteristiche del fenomeno

L'esperienza del déjà vu è accompagnata da un forte senso di familiarità, ma di solito anche dalla consapevolezza che non corrisponde realmente a una esperienza vissuta (e quindi si vive un senso di "soprannaturalità", "stranezza" o "misteriosità"): l'esperienza "precedente" è perlopiù attribuita a un sogno. In alcuni casi invece c'è una ferma sensazione che l'esperienza sia "genuinamente accaduta" nel passato.

(da Wikipedia)

Déjà vu - il rivissuto mancato - BraviAutori.it

PREFAZIONE

Stropiccio gli occhi e lo schermo del computer quasi mi acceca nel buio della stanza. Alla radio, *Miles Davis* esegue una delle sue migliori versioni di *Jeru*; la sua tromba si esalta con accordi quasi impossibili mentre sto cercando di ritrovare la sensibilità di una lingua intorpidita da quella birra in più. Anche questa volta ho voluto strafare pensando di essere più maschio di quello che in realtà non sono!

Mi collego al sito BraviAutori.it ed eccola lì, una notifica con scritta rossa in un riquadro giallo fluo; la squadro, ben conscio che il contenuto potrebbe essere la solita critica al mio modo troppo diretto e volgare di scrivere poesia. La apro e, con una vena di sorpresa, scopro che l'amministratore del sito, *Massimo Baglione*, mi propone di curare un concorso ex novo, con un bando creato da me.

“Non penso di esserne all'altezza” lo stoppo subito io, ma lui mi fa intendere che uno “scrittore” in grado

di produrre così tanto in un anno possa essere anche in grado di curare un'antologia di autori tutta sua. Mi lascia un paio di indicazioni e poi via, si parte. Perché un bambino, prima o poi, deve pur iniziare a camminare in qualche modo.

Vi starete chiedendo cosa c'entra questo discorso con l'antologia in sé. È presto detto: solo ora apro gli occhi, davvero, e solo ora vengo accecato dallo schermo del computer acceso...

Miles Davis spiffera a tutto spiano e il dopo sbronza è duro da smaltire. Sento il fegato accartocciarsi e la lingua intorpidita risulta essere il minore dei problemi. Mi fiondo in bagno, uno di quei rari paradisi in cui riesco a trovare ristoro, ma questa volta il tempo utile a raggiungere uno stato di grazia, seppur apparente, richiede molto più tempo. Va bene così; ognuno è l'artefice di una scelta, sogno o realtà, e io non ho capito ancora cosa rincorrere.

Esco dal mio rifugio e riporto il mio corpo davanti al computer; decido di scrivere, pervaso da un'ideale attitudine. Magari più tardi cercherò soddisfazioni in altri modi, ma ora la foga di scrivere si fa sentire con una ferocia fuori dall'ordinario.

Accedo al sito BraviAutori.it... ed eccola lì, quella notifica che sottolinea che un autore mi ha inviato un messaggio privato.

Un presentimento mi suggerisce già il contenuto di quel messaggio che, attraverso un etere neanche tanto immaginario, ha percorso in pochi secondi qualche centinaio di chilometri per approdare sul mio terminale.

So perché ho appena vissuto quella situazione, anche se le modalità mi sono sconosciute. I più lo chiamano *déjà vu*, un meccanismo mentale inspiegabile che ti porta a immergerti in un'esperienza apparentemente già vissuta, una sorta di confine tra sogno e realtà, appunto. Quindi, perché non indire un concorso poetico con questo tema?

Si potrebbe spendere qualche parola in più, ma mi sembra più interessante dare spazio a chi a questo concorso ha partecipato con vivo interesse. Solo grazie a loro questo progetto ha potuto venire alla luce, per cui: grazie di cuore a tutti voi.

Francesco Zanni Bertelli, 26 Agosto 2017

D È J À V U

Déjà vu - il rivissuto mancato - BraviAutori.it

il rivissuto mancato

D È J À V U

Déjà vu - il rivissuto mancato - BraviAutori.it

Alberto Barina

Mi chiedono un curriculum, una biografia artistica: che cosa potrei mai dire, dopo venticinque anni di scrittura insana e malferma come la mia, in una biografia artistica? E perché dovrei avere una biografia... artistica, poi?! Mi viene da ridere. Se fosse utile o realmente interessasse a qualcuno forse sì, farei l'elenco. Sono conscio del fatto che il non aver pubblicato alcun libro fino a ora, nemmeno con la più infima casa editrice o pseudo tale, fa in modo che, agli occhi dei più, io non abbia alcuna credibilità artistica o poetica e di conseguenza nessuna valida ragione affinché la mia scrittura abbia diritto a esistere.

Ringrazio di cuore chi si prende la briga e ha piacere di leggere (e ricopiare) ciò che scrivo, di ricamare i miei versi sulla stoffa, di tradurli in inglese per donarli ai propri ospiti, di abbinarli a delle fotografie per realizzare un catalogo fotografico, di trarne ispirazione per scrivere una canzone, come ha fatto Susanna Parigi.

La mia biografia probabilmente la scrivono, la stanno scrivendo queste persone, non certo i premi, le giurie dei concorsi, gli spesso impenetrabili blog letterari e associazioni culturali, le case editrici e gli editori inetti e fantasmi. Il resto non conta, e forse conta poco anche il mio scrivere.

**NELLA MIA PRECEDENTE
ESISTENZA**

Nella mia precedente esistenza
rimarrò
come il grappolo d'uva
che non matura,
e che riverbera al sole
come ceramica acerba.

Rimarrò
come il letto del fiume
in preda ai sassi,
con la mia ferita bianca
che non rimargina.

[...]

Nella mia precedente esistenza
rimarrò
con la voce che non si solleva
tra le piantagioni delle mie ossa,
come la nuvola che non crolla
senza intercessione di vento,
come la pietra che non si scaglia
perché abita
l'estraneità delle mani.

Nella mia precedente esistenza
rimarrò
senza essere mai stato.

D È J À V U

Angela Catalini

Autrice romana appassionata di mystery e ghost stories. Ama i classici dell'800 e i maggiori autori del '900 tra cui Buzati, Marquez, Hemingway, Carver e tanti altri. La sua scrittura è in continua evoluzione, mi piace sperimentare e spaziare tra i generi e non disdegno la poesia e i saggi.

Nel 2005 ha vinto il premio letterario Nazionale Ennepilibri e pubblicato la prima raccolta di racconti dal titolo "Fantasmi di mare". L'anno successivo, con la stessa casa editrice, ha pubblicato un romanzo dal titolo "Io, l'immortale". Nel 2009 vince il premio letterario "Poesie e racconti" e pubblica un'altra raccolta di racconti dal titolo "Il cerchio e la luna" edita da Edigiò. Con "Le avventure di Malipiero" è tra i vincitori del concorso letterario "Floc, l'amico dei bambini e dei ragazzi" e la fiaba sarà pubblicata prossimamente dalla casa editrice Giovanelli.

L'autrice è presente nell'antologia "Il prima e il dopo" edita da Baldini e Castoldi nel 2007 con la prefazione di Umberto Veronesi.

D È J À V U

INQUIETUDINE



Come l'albero si piega
alla furia del vento,
l'anima mia inquieta
aspira a ciò che fu
e che non può tornare.

Volti nei cari luoghi
sopravvivono al tempo
che mi ha dimenticato.

Sono io il fantasma
che non si rassegna
e che spera un giorno,
di ritrovare la sua casa.

D È J À V U

Enrico Arlandini

Sono nato a Genova nel 1976, dove tuttora vivo. Lavoro in un'agenzia marittima ma non viaggio molto, se non con la fantasia.

Fin da piccolo adoro leggere; con il tempo ho incominciato a scrivere poesie e successivamente racconti brevi.

Partecipo ogni tanto a concorsi letterari e sono molto felice quando un mio scritto viene selezionato per un'antologia.

Come altri hobby ascolto musica, mi piace andare al cinema e seguire il calcio alla TV.

ERA, ORA

Il confine tra impalpabile sogno
e tangibile realtà
diventa molto sottile
quando un'immaginazione troppo fervida
si diverte a catapultarmi sulle montagne russe,
talmente a lungo da perdere coscienza
del tempo trascorso.
Non posso quindi essere certo
di averti incontrata in passato.
Eppure la forma del tuo viso e le movenze
mi convincono che non siamo perfetti sconosciuti.
Nemmeno perfetti, se è per questo, ma poco
importa.

[...]

Non temo la tua risata contagiosa:
mi avvicino, sperando di contrarla,
questa dolce malattia,
che provoca palpiti improvvisi
e costante tachicardia.

Ti accorgi che siamo estranei molto più intimi
di persone che stanno insieme da una vita?

Dopo le montagne russe
propongo un giro sul treno fantasma.
Se durante il percorso avrò paura del buio
so che terrai stretta la mia mano
e lo stesso farò io con te.

D È J À V U

Enrico Teodorani

Ex autore di fumetti, dal 2013 comincia a dedicarsi alla narrativa, con una predilezione per i racconti ambientati nella Romagna rurale del secolo scorso. Nel 2014 pubblica il suo primo romanzo, "Nero Romagnolo", e una sua raccolta di racconti, "Romagna a mano armata", entrambi con la EF Libri, che l'anno successivo pubblica un'altra sua raccolta di racconti intitolata "Incubi rurali". Sempre per la EF Libri cura due antologie di racconti noir di autori italiani, "Ventidue Pallottole" e "Note in nero", e una di racconti horror ispirati alle opere di H. P. Lovecraft, "I Figli di Cthulhu". Suoi racconti e poesie sono apparsi nelle antologie di svariati editori, oltre che su riviste letterarie e fanzine. Con BraviAutori ha già pubblicato racconti sulle antologie "Kriminal. E", "BiciAutori", "L'Anno della Luce", "Le Radici del Terrore", "Brevi Autori vol. 1 & 2" e "L'Altro".

FELICE ANNO NUOVO

Ancora ubriaco
in questo capodanno
di un nuovo anno
senza speranza,
senza futuro,
pieno di nulla,
solo bugie
dette da me stesso
a me stesso
e amplificate dal vento
che soffia forte
fuori dalla finestra,
incurante dei botti.

RITMI SELVAGGI

Io seduto sul divano,
un disco di Jack Costanzo
nello stereo
e tu che fai un ballo sensuale
a ritmo di latin jazz
di fronte a me.

Sono ancora queste
le serate che preferisco.

UN BICCHIERE SOLTANTO

Comincia con un bicchiere,
a volte con due.
Dal centro della mia mente
una piccola voce
chiede qualcosa da bere
con un amico,
con un nemico,
basta che ci sia da bere.
Un perdente in ginocchio
sotto l'effetto di un bicchiere soltanto,
a volte di due,
spesso di molti di più.

il rivissuto mancato

D È J À V U

Fausto Scatoli

Autore per puro piacere, mi diletto a comporre poesie in vernacolo e racconti di vario genere, sebbene il preferito sia la fantascienza. Svariate storie sono state scelte per antologie da più case editrici. Sono admin del forum:

scrittoripersempre.forumfree.it.

D È J À V U



MIGRANTI NEL TEMPO

Nei vicoli che il tempo attraversa
tra mura che portano al mare
una lenta figura si sposta
spinta da refoli di brezze antiche.

Nel mondo odierno anima persa
cerca pace e vuol riposare
cammina piano e par che la sosta
sia il solo pensier per cui vive.

Era uomo e ora è vita dispersa
consumata da troppo lottare
s'è battuto ma poi ha detto: "Basta,
le speranze oramai son finite".

E in silenzio ora il tempo accarezza
quelle mura che portano al mare
dove arresa e silente s'è posta
l'umanità con le sue sconfitte.

Federico Caruso

Nasce a Milano nel 1979, e dal 1993 vive in Molise, a Termoli sulle sponde dell'Adriatico. Dopo la maturità in Ragioneria inizia a frequentare la facoltà di Giurisprudenza a Campobasso. Da sempre appassionato di letteratura e poesia inizia a leggere da ragazzo Neruda, Pessoa e i classici, nutrendo particolare interesse per la poesia russa (Lermontov, Mandelstam ecc).

Ha partecipato a diversi concorsi letterari, e presente in diverse antologie letterarie: Aletti editore, editrice Zona (collana Myrcae), Giulio Perrone editore (Incontri Poetici antologia), Mille voci per Alda (edizioni Ursini), poesia e rivoluzione (La notte antologia), Ex libris, Fermarti non posso 2016 AA. VV (L'Erudita Edizioni) Presente nelle seguenti antologie Aletti Editore: "L'Indice delle Esistenze — Le Passioni, Parole in fuga — volume 9", Concorso "Luoghi di Parole V".

Collabora attualmente con diverse riviste tra le quali Euterpe e la recherche.it.

Di sé dice: "Per me la poesia è tutto, la linfa vitale, ciò che da senso a tutte le mie cose." Inoltre è presente in rete con un suo blog di poesie:

<http://poesiefedericocaruso.blogspot.it/>

DÉJÀ VU

E ad un tratto mi vengono in mente
le città che non ho mai visitato, o
che amo di più: Ferrara, Padova, Roma.

Poi gli amori che non ho mai vissuto
le università che non ho mai frequentato.

Tutto ciò che desideravo e non s'è avverato...
Forse questo in un'altra vita mi sarà capitato!

Francesca Rosaria Riso

ACCADDE

Un'intersezione.
Scippata a uno spazio-tempo alieno,
eppure mia,
incastrata perfettamente, senza sbavature
in questa esistenza.
Eppure ogni volta,
tutte le volte che accade
mi disorienta
e mi ritrovo a spulciare in un vissuto
di cui non serbo ricordi.

[...]

Allora fantastico cavalcate su stringhe
che si inabissano
e poi riemergono.
Fra spazi e tempi
liberi di intersecarsi,
sovrapporsi
spiacciarsi
in moti, scioltasi
dalle nostre ridicole logiche
rigide
ottuse
chiuse al bisogno
dell'ascolto di noi stessi.

D È J À V U

Francesca Gabriel

Scrivo da quando ero bebè, ma non faccio altro da tre anni, le mie opere sono finite in 69 antologie, ho vinto la pubblicazione di due libri miei:

www.edizionimontag.com/shop/scheda.asp?id=558

Alla pagina

www.premiosanfrancesco.it/autori/facoetti-francesca

è possibile vedere uno stralcio del mio curriculum letterario. Il mio pseudonimo è "Francesca Gabriel" per ricordare il piccolo Gabriel Petersone, brutalmente ucciso dai genitori.

MURO ABITATO

Ci son già stata
in quel muro laggiù
vi ho abitato
ma no...
perché mi sembra vivo
effimero
perché non sono mai stata lì...
eppure
nella mia testa sì
perché?
Non capirò mai
quel muro di morte
alla sorte
muro bianco sporco
di vita d'altri tempi
prima
ch'io venissi quaggiù
scendessi sulla terra
dall'emisfero del cielo
tra gli Angeli.

DÉJÀ VU

E sei qui
sei tu
non sai chi sei
déjà vu
e non sei tu
ma un altro
in un altro
posto
déjà vu
e la vita che sei
e non lo sai
non la sai
déjà vu.

D È J À V U

Francesca Paolucci

Cesenate, appassionata di letteratura, cinema e musica jazz, ex sassofonista amatoriale, ex autrice di fumetti erotici, suoi racconti e poesie sono apparsi sulle antologie di svariati editori, oltre che su fanzine e riviste letterarie. Recentemente le Edizioni Scudo hanno pubblicato una sua raccolta di racconti e poesie intitolata “Le catene del sogno”.

CORRO SICURA

Corro sicura
su bianchi scalini
appartenenti a una grande
casa
mai vista prima.
Tutto mi sembra
inspiegabilmente conosciuto,
familiare,
appartenente ad un quotidiano
mai vissuto.
Luci già viste.
Sapori già sentiti.
Un eco d'amore già vissuto.
Voci di dolore che vedo concreto
davanti a me.
Strane sensazioni difficili da spiegare
ma che mi dicono: "Vivi".

ANCORA E ANCORA

Ancora abusava di me,
mentre mi stringeva
i seni con le mani.
“Che ti piaccia o no”,
diceva,
“fa poca differenza,
stupida tettona,
perché non ho intenzione
di fermarmi.
Lo farò ancora,
e ancora,
e ancora,
solo perché posso,
puttana!”.

MUSICA D'ORGANO

Quel sogno ricorrente
continuava a tornare
tutte le notti,
e di volta in volta
si faceva sempre più reale.
Quell'ultima notte,
destatami dall'incubo,
sentii un suono d'organo
che proveniva da fuori.
Scesi intimorita dal letto
e mi diressi verso quella musica.
Tentennai,
poi aprii la porta di casa
e mi ritrovai lungo una strada
che non conoscevo.
Stava nevicando,
e io ero in camicia da notte e a piedi nudi.

[...]

Avevo freddo,
ma quella musica mi costringeva
a muovermi verso di lei.
Sentii dietro di me il nitrito di un cavallo.
Mi voltai,
e vidi quel mostruoso frate
sul suo diabolico destriero nero,
che m'inseguiva.
Cercai di scappare,
ma i miei piedi sprofondavano nella neve:
ogni passo mi costava un'immensa fatica
e il vento nevoso mi ostacolava.
Urlavo, in cerca di aiuto,
ma la mia voce non produceva nessun suono.
Il frate mi afferrò per i lunghi capelli neri
e mi caricò a forza sul suo cavallo.
Quella musica d'organo era sempre più vicina.
Vidi,
in mezzo a quel deserto di neve,
un monastero.
Una grande porta si aprì cigolando
e il cavallo vi volò dentro.
Il frate mi lanciò giù dal cavallo.
Rialzandomi,

vidi al centro del grande cortile del monastero, un
rogo.

Alcuni frati col cappuccio mi afferrarono
per le braccia,

cercando di trascinarvi verso il fuoco.

I loro visi erano teschi.

Urlai, divincolandomi,

e corsi verso la grande porta nera,
che stava richiudendosi lentamente.

La raggiunsi, ma non era più una porta.

Era uno specchio.

Urlai e lo colpì, mandandolo in frantumi.

Mi svegliai di nuovo nella mia stanza.

Da allora è passato molto tempo,
e non ho più fatto quell'orrendo sogno.

Ma stanotte, guardando fuori dalla mia finestra la
neve cadere, ho risentito ancora
quella musica d'organo.

il rivissuto mancato

D È J À V U

Gabriella Pison

Gabriella Pison è un medico di Trieste che ha pubblicato 13 sillogi poetiche e 3 brevi saggi come Accademico del GISM (gruppo Italiano Scrittori di Montagna).

Collabora alla realizzazione di periodici socioculturali; è presente in numerosi siti, anche come critico letterario, riviste internet, saggi e antologie, cui ha contribuito sia con poesie che racconti o scritti filosofico storici, ed è responsabile per Trieste del Cenacolo accademico europeo Poeti nella società e firmataria del Movimento culturale alienista.

Vincitrice di numerosi primi premi sia in ambito letterario che giornalistico, nazionali e internazionali, ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive su emittenti anche straniere ed è collaboratrice dell'associazione culturale per le pari opportunità di Capodistria (SLO).

*Il sito dove trovarmi, oltre BraviAutori.it, è:
gabriellinabella.wixsite.com.*

SMARRIRSI

Il nostro addio ci artiglia
come un rostro di rapace
disegna sulla pelle
alfabeti di pietra
rune di ghiaccio.
Non è un dolce arrivederci
un saluto addomesticato
un sussurro in punta di piedi.
E' una ferita che non guarisce mai
fa spalancare gli occhi
ci desta dall'indifferenza
ci sorprende con aromi fuggiti
con il languore della dimenticanza.
Lasciarti oggi è come già stato
travalica il sipario delle attese
azzera i ricordi
e li circonda di filo spinato.

RIGUARDARTI NEGLI OCCHI

M'incanta il lungo brivido del cielo stellato
il respiro della tempesta
i tuoi occhi d'ambra che declinano
l'alfabeto del bene.

Tu che sorridi agli stormi migranti
con gli stessi occhi del bambino che eri
che hai sguardi per i fiocchi di neve
e le filigrane tatuate nella roccia
sopravvivrai alla mia anima
al respiro del mondo.

Il giorno ci chiama alla fatica
a sfogliare calendari senza date
a viaggi tra il tempo divenuto un punto
neppure una linea retta o sghemba.
Ma chi non ha mandala da disegnare
respiro di brezza nel cuore
aquiloni che si impennano a memoria
emozioni che riaccendano il cuore
sta alla vita
come creatura oltre ogni oblio.

D È J À V U

Gianrelli

Sono nato il 16 Aprile 1943 a Varese, dove era sfollata la mia famiglia d'origine milanese. Animato da un'incessante ricerca esistenziale sono passato attraverso le più disparate esperienze e filosofie di vita, viaggiando da Nord a Sud per approdare infine in Sicilia, dove vivo ormai da più di trent'anni.

Ho avuto anche varie esperienze di tipo redazionale in riviste e periodici. Ma non ho mai pubblicato, pur avendo scritto di tutto. M'interessa sia la poesia che la narrativa.

Ho partecipato a vari concorsi, vincendone un paio e sono stato inserito in una trentina di antologie, sono presente in vari siti web.

Ho un mio blog che non riesco a gestire come vorrei: www.gianrelli.blogspot.com.

All'alba dei settanta ho rotto gli indugi e mi sono auto pubblicato due libri, uno di poesia e l'altro di racconti. Ora spero di trovare forza e convinzione per un romanzo.

COME UN MIRAGGIO

Il suo viso ardente
trasfigurato dal piacere
mi danza davanti agli occhi
come un miraggio dispettoso
nel deserto delle mie ore solitarie...

Sono le labbra morbide fragranti
che posso immaginare
o sono le stesse che ho baciato,
in questo ricordo di un'epoca felice
che sta pungendo dolorosamente?

Sono il pensiero più nitido
il rimpianto più assillante
di un film fantasioso
che ritorna maligno e beffardo
con infinite scene d'amore...

[...]

O sono la disperazione ricorrente
quando flash molesti
m'inchiodano senza appello
a una storia che ho solo sognato...

Sono l'illusione dura a morire
di una calda promessa rigeneratrice
di una ventata di spensieratezza
che mi sono state concesse
per un assaggio troppo breve...

O è soltanto la fredda realtà
di un banale quotidiano
con il ricordo presunto
di quel gusto assaporato?

ANCORA QUELLA VOCE

Le sento ancora bruciare, le colline
sotto i morsi del ricordo
in un trip di colori petardi di energia
follia in briciole di luce
che come allora mi squassano...

Ora, qui davanti a queste altre
colline di Sicilia arse dal sole
mente e parole fisse tra i boschi
e l'acqua che voleva baciare
è la stessa che mi scorre ai piedi...

Era là coi piedi sul bordo
pericolo terrificante tra i lampi
che mi bruciavano i sensi
mentre cercavo come un ossesso
il sentiero già percorso e poi smarrito
tra i riflessi dei suoi capelli morbidi...

[...]

Ora è un'altra, sempre amore
ma meno fanciulla disperata
alla ricerca affannosa della vita
eppure il ricordo là sul fiume
mi ritorna vivo come una istantanea...

Abbagliato la vagheggiavo
tra quei petali appena schiusi
come ciglia bambine
ricoperti di gocce luminose
sullo sfondo di campi impestati
dal fumo di troppe ciminiere...

Luoghi sconsolati di provincia
attraversati da strade polverose
percorse da sonnambuli
che ti vengono incontro
incapaci di sorridere e di credere...

Mentre ieri come oggi
è sempre la voce del fiume
che a piccoli mormorii sommessi
mi suggerisce di continuare a sognare.

Giovanni Teresi

È nato il 03/11/1951 a Marsala (TP).

È docente di Economia Aziendale e Discipline Giuridiche ed Economiche in pensione. Cultore sin da giovane dell'arte in tutti i suoi aspetti, ha pubblicato diversi testi di poesia e racconti. Alcune sue opere sono state edite in riviste nazionali e internazionali. ". Dal 2011 è membro d'onore dell'Association Rencontres Européennes Europoésie con sede a Parigi e Presidente della Delegazione francofona in Sicilia: "Marius Scalési". Collabora con la Rivista Latinitas in Civitate Vaticana. Dal 01/12/2012 è Scrittore Benemerito dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli partecipando come relatore a Seminari di Arteterapia. Dal 2013 è Presidente del Punto "Centrum Latinitatis Europae" Associazione Culturale con Sede ad Aquileia.

IL GIOCOLIERE

Nelle mani l'abilità dell'arte;
fare l'equilibrio alterno delle cose.
Nella mente il gioco delle carte;
interrogare il futuro,
mettere avanti l'incognita
che si nasconde tra le pieghe
del presente nella foga del passato.
Nelle mani l'abilità della mente;
fare ciò che l'assenza del pensiero
mette fuori orbita il mondo
nel sogno, nelle attese, nel nulla.

[...]

Tutto ha inizio con la raccolta
delle idee nel labirinto dell'essere,
nel mare denso d'acqua
senza tramonto, senza stelle,
senza paura.

Sul filo teso come una ragnatela,
il giocoliere della mente,
indisturbato, tesse con il sottile ago
dell'astuzia la realtà
e finge di alterarla.

Tutto si trasforma agli occhi
dell'ingenuo, tutto si culla
nell'attimo del cambiamento
ascoltando la musica del silenzio
tra le nuvole e le parole.

IO SONO, ...E NON SONO

La mente ...
che comanda,
che registra
che attende
e designa lo spazio,
muove le membra;
sinuosi passi
armoniosi e distinti
volgono in cammino
nella danza della vita.
Ove conduce la via,
il pensiero, la mente ...
oltre il presente?
Io sono, e ... non so
alcuna risposta al perché.

[...]

Lo spazio che circonda,
che delimita,
che eguale attrae,
è l'habitat dell'essere.
Così nell'attimo
tra ciò che so e non so
è contenuto l'infinito.
Una piccola certezza?
Io esisto!

il rivissuto mancato

Giuseppe Patti

DIVERSAMENTE UGUALE

Ogni volta sempre la stessa storia,
ogni volta sempre un po' diversa,
ma in fondo sempre la stessa.

Io certamente son diverso,
ma sempre un po' lo stesso,
ed ogni giorno, ogni attimo
mi sembra sempre uguale.

[...]

Ogni volta le stesse emozioni,
anche se sempre un po' diverse,
e vivo continuamente a gattoni,
e tutte quelle ore perse
per rivivere la stessa vita,
come un punto che si aggira
nella circonferenza di un cerchio:
lo stesso ciclo per sempre,
per ogni respiro, per ogni momento,
per ogni vita.

D È J À V U

Ida Dainese

Abito in provincia di Venezia, insegno russo in un'associazione culturale.

Ho pubblicato, nel 2007 e nel 2009 due raccolte di racconti: "Farfalle e chiodi" e "Brividi, graffi e gelidi tocchi" ed. MEF.

Ho partecipato con altri racconti a diverse antologie:

"Una canzone, un racconto" e "Dentro la città" ed. Fondazione Rosewater;

con AssoNuoviAutori.org: "NASF 11", "LeTreLune" n°13, 14 e 15; "Micronasf" vol. 1, vol. 2, vol. 3

con EseScifi.com: "200 e uno di questi mostri";

con BraviAutori.it: "Il Bene o il Male", "BReVI AUTORI vol. 1", "BReVI AUTORI vol. 2", "L'altro", "A quattro mani", "Le Gare";

Mi trovate su: braviautori.com/ida-dainese.htm

SCINTILLIO INCEPPATO

Squillano ancora le vecchie storie
degli uomini al tempo degli eroi,
di conflitti, di onore, di vittorie,
del sole che brillava sugli scudi,
trattenuti sui campi di battaglia.

Da dove arriva questo ricordo
di polvere, macerie e di disfatta,
per una guerra che non mi ha avuto?

Forse un lamento rimasto nell'aria,
si è infilato tra i miei pensieri,
per darmi la nostalgia sbagliata
di luoghi dove non sono mai stato.

il rivissuto mancato



Foto di Loris Prandin

TOCCATA E FUGA

Sul filo regolare del pensiero,
arrivi come un ospite straniero,
un passo di valzer nella mia testa,
un suonar di musica che non resta.

Hai dei miei ricordi il volto noto,
lusinghe che echeggiano nel vuoto,
ma brilli come l'oro degli sciocchi,
manciata di lucciole dietro agli occhi.



Foto di Loris Prandin

FALSA MEMORIA

L'ho percepito girando lo sguardo,
un riecheggio che non ho mai vissuto,
della mente disperato afferrare
dietro a un velo che non si fa scostare,
che rimane sospeso un istante,
poi svanisce come il timido sguardo
d'un cerbiatto incrociato sul sentiero.



Foto di Loris Prandin

D È J À V U

Laura Usai

Nata a Milano nell'estate del 1992, Laura cresce in una cittadina della Brianza. Si diploma presso il Liceo delle Scienze Umane nel 2011, mentre nel maggio 2015 consegue la laurea in Lingue e Letterature Straniere alla Statale di Milano.

Da sempre appassionata di libri, scrive e legge moltissimo fin dalla tenera età. Nell'ottobre 2016 avviene la sua prima pubblicazione: un racconto inserito all'interno di antologia di autori vari, vincitori come lei di un concorso letterario indetto da una casa editrice.

TRAPPOLA

Pensò che la sua voce avrebbe spezzato
quell'incantesimo di frammenti già avvenuti,
ma quando aprì la bocca anche le sue parole
si incastrarono alla perfezione
in quel quadro di immagini ripetute.

ILLUSORIO SENTORE

La bocca di lei sputava parole di lava
e anche se mentre le pronunciava

gli sembrava di sapere già cosa avrebbe udito,
il dolore che gli colpì il petto lo lasciò annichilito.

D È J À V U

Massimo Baglione

BASTA POCO

Quando mi sveglio la mattina,
se non ti vedo al mio fianco,
tremo.

Quando sei al mio fianco,
se mi regali un sorriso,
esisto.

Se non merito un sorriso,
proprio quando lo vorrei,
muoio.

Stamattina, quando ho aperto gli occhi,
eri ancora lì, al mio fianco.
Sorrido.

SPUMEGGIANTE

Ho sentito l'anima singhiozzare
mentre lì lei passava,
ho temuto di ritornare
ai tempi in cui lei mi amava.

Ho rivisto me stesso nei guai
per una donna che fingeva di credermi,
ma qualcosa mi ha spiegato che ormai
sono forte abbastanza per sorridermi.

Ho comunque di lei dei bei rimpianti
chiusi a chiave da qualche parte,
che urlano forte in cori strazianti
e fanno del dolore la mia vera arte.

Mai nessun'altra si darà questa libertà
perché la vita è una sola.

Non m'importa se lei tornerà,
la mia anima è coca cola.

HO VISTO COSE

Ho un diavoletto dentro di me,
che quando voglio potrebbe uscire,
ma ho scelto sempre di fare da me,
perché solo una volta lo posso chiamare.

Ho superato situazioni difficili,
perso in problemi insormontabili,
confuso da occhi increduli,
in cerca di spiegazioni credibili.

Ogni volta una nuova guerra,
con quel diavoletto pronto all'uso,
voleva uscire a tutta birra,
e mi dispiace averlo deluso.

Oggi vorrebbe esplodere, amico mio,
lo farebbe con un gran sorriso,
affidati quindi al tuo dio,
perché non andrai nel suo paradiso.
Non ha paura il mio diavoletto, ti avviso,
se l'avessi chiamato ti avrebbe ucciso.

Massimo Tivoli

Sono Professore Associato presso il Dip. di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica, dell'Università degli Studi dell'Aquila. Sono nato a L'Aquila nel 1975. Vivo e lavoro a L'Aquila. Lettore appassionato e onnivoro, prediligo la narrativa horror e fantascientifica. Scrivo perché mi diverte interagire con i personaggi che immagino. Ho partecipato alle iniziative delle associazioni AssoNuoviAutori.org (MicroNASF e NASF) e BraviAutori (antologie di racconti e di poesie, e gare). Un mio racconto è stato selezionato per la pubblicazione nell'antologia del concorso letterario Storie Vagabonde - IV Edizione. Alcune mie storie sono visibili sul mio profilo nel portale BraviAutori.it:

www.braviautori.com/massimo-tivoli.htm.

Riferimenti alle mie pubblicazioni sono disponibili sulla mia vetrina personale:

www.braviautori.com/vetrine/massimotivoli.

PENSANDO AL DÉJÀ VU

Anomalia della propria coscienza
dell'immaginazione è disfunzione.

Il senso suo è intriso d'illusione
il viver suo è passeggera esistenza.

È veritiera, la sua rimembranza?

Inganna tutti, falsa sensazione,
folle certezza colma di finzione.

O è alchimia, la sua strana presenza?

Di rispondere a ciò, sono incapace.

Voglio capire perché il suo arrivo
mi sembra tanto falso quanto vero.

Invano penso a questo suo mistero,
ma poi la scienza mi svela il motivo:
il cervello è dubbioso oppur mendace.

Pasquale Aversano

Nato a Napoli il 13 novembre 1990, laureato in Comunicazione pubblica, sociale e politica e in Culture digitali e della comunicazione al Dipartimento di Scienze Sociali dell'università Federico II, Pasquale Aversano scrive per passione e divertimento. Tra racconti, poesie, fumetti, fotoracconti e romanzi, ha ottenuto diversi riconoscimenti.

Ha pubblicato i seguenti romanzi:

"Cercasi lavoro disperatamente", Ateneapoli, 2012.

"L'odissea sui binari", Bibliotheka Edizioni, 2013.

"Illusion-01", Bibliotheka Edizioni, 2014.

"La capra che campa anche sotto la panca", Bibliotheka Edizioni, 2015.

"Diginonno in FB", Bibliotheka Edizioni, 2015.

"Non entrare, ci sono gli alieni!", Eretica Edizioni, 2016.

ANCORA

E ancora sono lì,
immerso nel mare del tempo
che m'inganna senza ritegno.
Legato a un àncora di ferro
che affonda nell'immenso.
Un'àncora che ancora mi porto dietro
in una vita che mi divora
con ricordi e sensazione passate.
Luoghi mai visti riconosciuti a memoria,
persone nuove dal volto familiare,
eventi inediti senza sorpresa.
Io bloccato lì,
in un universo dal sapore ovvio
che si ricicla costantemente,
ingannando la mia mente.
Come vorrei vivere
senza àncora e ancora.

Patrizia Benetti

DÉJÀ VU

Mi pareva
di conoscerti da sempre
anche se non ti avevo
mai visto prima.
Le mani grandi
Il tuo gesticolare
avevano qualcosa
di familiare.
Chissà, in un'altra vita,
ci siamo amati.
Era destino.
Dici sorridendo.
Il déjà vu è delizioso.
Baciami e non parlare.

AUTUNNO

Autunno
deruba la natura
dei suoi germogli.

Terra brulla
aria frizzante.

Foglie gialle
scricchiolano
sotto i piedi.

Il sole muore
e lascia nostalgie.

Le mie fragilità
fantasmi sopiti
copioni già visti
nascondo
sotto il cuscino.

D È J À V U

Pietro Antonio Sanzeri

Sono di Cianciana provincia di Agrigento, laureato in beni archivistici e librari. Fin dall'adolescenza scrivo racconti e poesie. Nel 2013 inizio a pubblicare i miei racconti su una delle piattaforme letteraria sparse per il web. Racconti di poche pagine di qualsiasi genere per lo più Urban Fantasy, Ucronici, Thriller ed Erotici.". Nel mese di Dicembre del 2015 partecipo a un evento benefico, recitando due poesie dal titolo: " Vivo e Guarda il cielo". Il mio sogno lo coronò a inizio anno 2016; a gennaio pubblico il mio primo romanzo dal titolo: "Passione rosso sangue" edito dalla casa editrice lettere animate. Verso maggio del 2016, inizio a lavorare come presidente dell'associazione CiancianaPoetica e organizzatore dell'evento mondiale "centomila poeti per il cambiamento" del 24 settembre dello stesso anno. A breve pubblicherò il mio secondo romanzo Urban Fantasy con sfumature horror dal titolo "Vortex - il Dio del tempo" e organizzerò il secondo evento zonale (prov. di Agrigento) dei centomila poeti per il cambiamento.

FRECCIA NEL CUORE

Trafitto dal tempo fuggito via,
appassisco come una rosa sbocciata nel vento,
istanti di battiti vissuti.

Amore che ti ho ritrovato
ho perso la libertà di possederti
per tutta la vita.

SOSPIRI DI SOLITUDINE

Parole di una vita già vissuta,
eco infinito di sguardi malinconici.
Amore, rivederti è come morire,
morte di un fiore appassito nel tempo,
libertà sbarrata da infranti sospiri di solitudine.

Silvia Ovis

DÉJÀ VU

Tutto quello che conosci un déjà vu
E quel che non conosci non ti interessa più
Parole adatte come noia e apatia
Tagli sulla carne senza gocce
La fine delle emozioni
Di più
La fine dei motivi
Tutto un déjà vu

[...]

Peccato non andare fino in fondo
di questo disgusto profondo
E perché l'acqua scivola calda
fino ai capelli dagli occhi
Ed un rivolo dentro le orecchie?
Abitudine serale
Prima di dormire
Come lavare i denti che non faccio più
Anche qui ... semplicemente un déjà vu.

D È J À V U

Umberto Pasqui

È nato a Bologna il 19 agosto 1978 e vive da sempre a Forlì dove lavora come insegnante. Ha pubblicato racconti, manuali e saggi. Ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza ed è dottore summa cum laude in Scienze religiose con specializzazione pedagogico-didattica. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti, ha collaborato e collabora con alcune testate locali. Coi suoi studi ha contribuito a far rinascere l'antico marchio familiare (dal 1835) della Premiata Fabbrica di Birra Gaetano Pasqui - Forlì®. Oltre che su riviste tra cui "Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove" (ininterrottamente dal 2002) e "Poeti nella società", suoi racconti sono stati in oltre cinquanta antologie, molte di "BraviAutori", alcune di esse da lui stesso curate.

Sito: birrapasqui.blogspot.com

FRASE FATTA

Quando si usa una frase fatta
si rivive l'esperienza di un altro
i cui panni sentiamo addosso.

Ora, anche il già vissuto
il già visto, il già passato,
è riscoperto

da meccaniche semantiche.

Così ogni terremoto, ogni tragedia,

ripetono frasi fatti,

vuote circostanze,

cerimonie e lacrime anche sincere.

Ma si attende nell'eco del tempo

la disgrazia successiva.

ANAFORE PERPETUE

Anafore perpetue
si rincorrono, e allora... E allora.
Così, nella parola parlata
trasferiamo in altri tempi
il nostro tempo.
Senza che lo avvertiamo:
fin nelle nostre cellule
siamo sempre noi,
noi in continuo mutamento.
Ma sempre noi,
fino all'ultimo respiro.
Per questo viviamo
anafore perpetue
si rincorrono, e allora... E allora.

HO GIÀ VISTO

Ho già visto quello sguardo.
Dove?
Ho già avvertito quel profumo.
Dove?
Non esistono altre vite.
Ce n'è una: terrena.
Poi un'eternità.
Quindi: dove?
Dimentichiamo spesso.
Che nella vita, terrena,
ci sono scintille di eternità.

il rivissuto mancato

Francesco Zanni Bertelli

Scrittore ancora pressoché in erba, si destreggia su vari fronti, dove solo alcuni dei quali riescono ad ottenere risultati pratici. Pubblicato su antologie di livello regionale non è ancora riuscito a spiccare il salto di qualità nel mondo dell'editoria. Da pochi anni ha ottenuto i primi riscontri di visibilità tramite il sito BraviAutori.it.

Profilo: braviautori.com/francesco-zanni-bertelli.htm

ON THE ROAD AGAIN

Ogni volta
sempre la stessa via
ancora la stessa via
senza nessuna meta
che non sia conosciuta.
Anche se mai percorsa
so dove porta
e mi fa paura
perché sapere
senza aver conosciuto
è come morire
senza avere vissuto.
Perciò chiudo gli occhi
sperando di aver rimosso,
ma quella strada
è sempre lì
pronta a seppellire
questo attimo
mai trascorso.

DÉJÀ VU

il rivissuto mancato

antologia poetica di AA.VV.

(fine)

BraviAutori.it

Questo sito offre la possibilità agli **autori** di pubblicare le proprie **opere** in qualsiasi formato (testi, immagini, audio e brevi video).

Le opere pubblicate nel formato **ODT** (LibreOffice, OpenOffice), **DOCX** (Word), **DOC** (Word), **PDF** (Portable document), **ePUB** (Electronic Publication), **HTML** (Pagina internet) e **TXT** (**Notepad**) saranno trasformate in pagine HTML e saranno udibili grazie a una voce sintetica che leggerà il testo. Questa funzione è molto utile per i **non vedenti**.

BraviAutori.it funziona con l'integrazione di un database che gestisce numerose **statistiche** indicizzate, **recensioni** dei lettori, **tags cloud**, un comodo **segnalibro**, un **forum**, una **chat**, un **correttore di testi** che vi cambierà la vita, la possibilità di creare una **propria pagina web** con link statico, **messaggistica** immediata tipo messenger o tramite messaggi privati.

Inoltre, alle opere pubblicate online (e a opere esterne al sito) è possibile definire visivamente le **entità** che vi vivono (personaggi, luoghi eccetera).

Nel nostro forum organizziamo **gare di scrittura creativa**, dove i migliori elaborati saranno pubblicati nei nostri **e-book** liberamente scaricabili. Le nostre attività prevedono, inoltre, **concorsi letterari**, collaborazioni con altri siti letterari e associazioni, pubblicazioni periodiche su **antologie** cartacee o in ebook dei migliori lavori pubblicati dagli autori o derivati dai nostri concorsi e tanto, tanto altro.

Per tutti gli utenti (anche non iscritti) e per tutti gli autori che vogliono pubblicare le loro opere, il portale BraviAutori.it è totalmente **gratuito!**

Indice generale

<i>Prefazione</i>	11
Alberto Barina.....	17
<i>Nella mia precedente esistenza</i>	18
Angela Catalini.....	21
<i>Inquietudine</i>	22
Enrico Arlandini.....	25
<i>Era, ora</i>	26
Enrico Teodorani.....	29
<i>Felice anno nuovo</i>	30
<i>Ritmi selvaggi</i>	31
<i>Un bicchiere soltanto</i>	32
Fausto Scatoli.....	35
<i>Migranti nel tempo</i>	37
Federico Caruso.....	38
<i>Déjà Vu</i>	39
Francesca Rosaria Riso.....	40
<i>Accade</i>	40
Francesca Gabriel.....	43
<i>Muro abitato</i>	44
<i>Déjà Vu</i>	45

Francesca Paolucci.....	47
<i>Corro sicura</i>	48
<i>Ancora e ancora</i>	49
<i>Musica d'organo</i>	50
Gabriella Pison.....	55
<i>Smarrirsi</i>	56
<i>Riguardarti negli occhi</i>	57
Gianrelli.....	59
<i>Come un miraggio</i>	60
<i>Ancora quella voce</i>	62
Giovanni Teresi.....	64
<i>Il giocoliere</i>	65
<i>Io sono, ... e non sono</i>	67
Giuseppe Patti.....	70
<i>Diversamente uguale</i>	70
Ida Dainese.....	73
<i>Scintillio inceppato</i>	74
<i>Toccata e fuga</i>	76
<i>Falsa memoria</i>	78
Laura Usai.....	81
<i>Trappola</i>	82
<i>Illusorio sentore</i>	83
Massimo Baglione.....	85
<i>Basta poco</i>	85
<i>Spumeggiante</i>	86
<i>Ho visto cose</i>	87

Massimo Tivoli.....	88
<i>Pensando al déjà Vu</i>	89
Pasquale Aversano.....	90
<i>Ancora</i>	91
Patrizia Benetti.....	92
<i>Déjà vu</i>	92
<i>Autunno</i>	93
Pietro Antonio Sanzeri.....	95
<i>Freccia nel cuore</i>	96
<i>Sospiri di solitudine</i>	97
Silvia Ovis.....	98
<i>Déjà vu</i>	98
Umberto Pasqui.....	101
<i>Frase fatta</i>	102
<i>Anafore perpetue</i>	103
<i>Ho già visto</i>	104
Francesco Zanni Bertelli.....	106
<i>On the road again</i>	107

una produzione

www.BraviAutori.it

www.braviautori.it

